



# Battesimo in cripta per le Voci Sospese di Vittorio Graziano

**Prima uscita.** Ottimo esordio per la sua nuova creatura nel concerto per il Gruppo Genitori Autismi in Valtellina cui ha partecipato anche il Coro polifonico Siro Mauro

TRESIVIO  
NELLO COLOMBO

È proprio vero che la musica fa bene al cuore. In ogni senso. E basta una magica serata condita dal bel canto, dall'amicizia e della solidarietà, per dare il senso all'opera di uomini di buona volontà che si ritrovano per elevare celesti armonie per il nobile fine del servire.

Folto l'uditorio sotto le bianche vele delle volte dell'antica cripta del santuario della Santa Casa Lauretana di Tresivio per un incontro musicale d'alto rango con l'esordiente "Coro Voci Sospese", sospese tra terra e cielo nel lirismo di un canto forbita dalla drammaturgia sintattica di partiture di elevato spessore, con il M° Vittorio Graziano che torna in auge dopo il suo "anno sabbatico", e con il magniloquente Coro polifonico "Siro Mauro" di Ponte in Valtellina, diretto dal M° Massimiliano Moltoni.

## La mamma di Filippo

Un concerto che ha parlato al cuore dei presenti attraverso la musica e la voce di Emanuela Nussio, mamma del piccolo Filippo, che ha parlato a nome del Gruppo "Genitori Autismi in Valtellina" consapevoli di una malattia che con le opportune terapie può migliorare: "Il Centro Autismo" di Mossini fondato nel 2007 da Anffas col suo presidente Guido Mazzoni accoglie ormai oltre 60 bambini affetti da autismo in età compresa tra i 2 e i 18 anni. Un centro diventato ormai troppo piccolo con la necessità di incrementare le risorse per le terapie fondamentali. Tra i nostri progetti quello di spostarci a Sondrio per creare spazi più idonei e protetti anche per ragazzi più

grandi perché dopo la scuola c'è il deserto e si è soggetti al semplice nucleo familiare. Il nostro simbolo è un bambino in una bolla tenuto per mano dalla mamma. Quello che noi genitori vorremmo è proprio far uscire da questa bolla i nostri bambini con l'aiuto di tutti".

Di colpo la cripta mariana sembra aprirsi alla prima gloriosa aria irlandese "An irish blessing" e alle frizzanti note del canto afroamericano di "I'm gonna sing". Coro misto, "Voci Sospese", in un incanto armonico che rievoca le oleografiche immagini dell'umanità dell'Eden terreno del "Pianeta verde". Dissonanze cromatiche subito dipanate in un brano contemplativo di sapore descrittivo

## Incontro musicale d'alto rango alla Santa Casa Lauretana di Tresivio

## Una serata del tutto riuscita all'insegna del bel canto, dell'amicizia e della solidarietà

come "Esto les digo", quasi filmico nei pp tenuti ad arte, con le sue modulazioni colte con i soprani al cielo su morbido tappeto armonico. Carezzevole la ninna nanna "Duerme negrito", tra sonagli, delicate percussioni e glissati di voci zampillanti, che sussurra al piccolo di guardarsi non dal lupo ma dall'uomo bianco più temibile e feroce. Segue la poesia agreste del vento che s'insinua tra le fenditure delle rocce e la messe matura, per lasciarsi andare alla festosa linea melodica di "Esta terra", quella terra assoluta che sembra raccogliere le scorribande di un girotondo di allegre filastrocche, una rapsodia dei ritornelli infantili di "Marcellino pane e vino", di "Carissimo Pinocchio", di "Per fare un tavolo" all'inseguimento di 44 gatti in fila per sei col resto di due. Ultime due incursioni tra Billy Joel e Leonard Cohen con il suo "Hallelujah" alla ribalta nei più sorprendenti format dedicati ai talenti musicali nel mondo.

## Il cerchio dei cantori

Un esordio sorprendente per il coro "Voci Sospese" tenuto a battesimo dal Coro polifonico "Siro Mauro" di Ponte diretto dal M° Massimiliano Moltoni. Sorprendente il loro abbrivio alla Vergine in una cripta assediata, nel cerchio avvolgente dei cantori, per vivere tutta l'energia della musica da dentro, al centro, alla faccia di qualsiasi psicoacustica di un super surround virtuale.

Si entra poi nella sacralità pura del "Sacro convivio" del "Miserere" dell'"Agnus Dei" per chiudere con una palpitante "Ave Maria" di F. De André con l'arcangelo divino di una solista, Beatrice dantesca che conduce all'Empireo.



Le Voci Sospese del Maestro Vittorio Graziano si sono esibite domenica sera nella cripta della Santa Casa



L'esibizione dell'eccellente coro polifonico Siro Mauro di Ponte diretto dal M° Massimiliano Moltoni

## La giovanissima formazione

# Composizione e repertorio variegati «Privilegiati perché amiamo il canto»

Il lupo perde il pelo... E Vittorio Graziano, maestro di rango della vocalità valtellinese, magistrale guida per lunghi anni del "Desdacia Tellini", il "disgelo canoro della Valle", abbandonato una decina di anni fa, si è fatto nuovamente tentare dalla musica. L'idea era nell'aria da qualche tempo, ma si è consolidata quando un gruppo di amici gli ha messo su un piatto d'argento la proposta di un progetto decisamente innovativo: quello del coro "Voci Sospese". "L'idea era quella di creare un gruppo misto, sempre a cappella, formato da giovani e "diversamente giovani", ma con un repertorio che spaziava dallo spiritual al canto popolare, dalla musica sacra a quella

contemporanea, dalla polifonia classica al pop. E tutto questo per avvicinare le giovani generazioni all'"Arte nobile" del canto", rivela il maestro Vittorio Graziano che non ha perso smalto ed entusiasmo, perché chi ama il canto, secondo lui, è un privilegiato in quanto l'emozione personale si amplifica decisamente nel gruppo. E poi la denominazione del Coro "Voci Sospese" è stata a lungo sottoposta al vaglio dei vari componenti che avevano primariamente scelto "Coro n'arie", perché, a detta di tutti, cantare fa bene alla mente e al cuore. Si è passati poi al "MAT", acronimo di "Malati di coro", travolti dalla passione del bel canto, "Affidabili" per l'impegno costante e condiviso nel

momento della formazione con gli incontri periodici con la nota cantante e vocal coach Consuelo Orsingher, e "Tolleranti", una dote essenziale nella condivisione di un gruppo. Caratteristiche imprescindibili che vanno oltre le doti canore, oltre lo stesso talento. A questo si aggiunge pure la costanza nell'affinare nel tempo la propria arte. Ma questo è il capitolo di un'altra storia del Coro "Voci Sospese", sospese nel tempo e nello spazio, di cui si saprà certamente molto presto, dopo l'esaltante esordio nell'antica cripta del Santuario della Santa Casa Lauretana di Tresivio insieme al Coro polifonico "Siro Mauro" di Ponte in Valtellina diretto dal M° Massimiliano Moltoni. N. COL.

# A spasso tra soul e funk "Tanta roba" da ballare

## Alla festa per sao Mateus

Promozione piena per il nuovo gruppo di Davide Vinci, sassofonista, tecnico del suono e trascinatore nato

Stevie Wonder, Chicago, Sting, Billy Joel, Bruno Mars e altro ancora. Un bel percorso tra la musica soul e funk quello che hanno proposto sabato scorso in piazza Garibaldi per la festa del gemellaggio con Sao



I So Much Stuff sul palco allestito in piazza Garibaldi sabato in serata

Mateus i So Much Stuff. Niente a vedere col Brasile, ma un campionario di suoni piuttosto balzabili quello offerto dal nuovo gruppo di Davide Vinci. Insieme a lui la tastierista Silvia Haenen (i due sono una coppia anche nella vita, presto genitori e docenti di musica ad Artesuono), la cantante Silvia Perlina con cui hanno condiviso il progetto Sandy Loop, il trombonista Michele Bartolini, il batterista Michele Germi (altro insegnante di Artesuono) e due Davide di belle speranze come il bassista Baldini e il trombettista Svanosio.

Musica piena, rotonda, grazie anche all'apporto di ben tre fiati. Partenza a razzo con "Pick Up The Pieces", strumentale della bianchissima Average White

Band, prima che al gruppo si unisca Silvia Perlina, voce grintosa ed essenziale, per "I Feel the Earth Move" firmata da Carole King e James Taylor. Il movimento tellurico richiama "Move On Up", irresistibile funk di Curtis Mayfield che si salda alla più recente "Uptown Funk" di Bruno Mars che spinge molti a ballare. Indovinata la scelta di non esibirsi sul palco principale, più dispersivo, ma su una postazione più ridotta, ottimi i suoni curati dallo stesso poliedrico Vinci e gran divertimento per la gente. "Tell Mama" di Etta James valorizza adeguatamente le doti vocali della Perlina, così come "Street Life" dei Crusaders e "It's too late" ancora della King, poi spunta una chicca come "25

or 6 to 4" dei Chicago. "Englishman in New York" di Sting, rilassata ed swingante, viene fusa geograficamente con la bellissima "New York State of Mind" di Billy Joel, ballata metropolitana per eccellenza. Non può mancare lo Stevie Wonder di "I Wish", altro pezzo danzabile assai. Trattandosi della prima uscita in pubblico, il repertorio pronto è ancora limitato e costringe il gruppo a riprendere "Uptown Funk" ed un altro paio di pezzi, ma la gente in piazza non sembra lamentarsi, anzi. C'è da augurarsi che per il prossimo concerto i So Much Stuff (tenendo fede al nome che significa più o meno "tanta roba") preparino un rinforzo di brani.

Paolo Redaelli